

L'altro Natale

I regali di Natale. Il pranzo di Natale. Il cenone della vigilia di Natale. Il brindisi di Natale. Le luminarie di Natale. La partita a carte di Natale. Il torrone, il pandoro e il panettone. Per chi può, anche la settimana bianca di Natale.

E' tutto qui il senso di questi giorni di festa? Per qualcuno forse sì. Per altri, sicuramente no.

E non per loro scelta.

Viviamo ormai in un Paese nel quale il sentimento prevalente è l'odio, una società in cui chi è più povero e sfortunato non suscita più un moto di compassione e solidarietà, ma repulsione, disprezzo, e rancore.

Il clima d'odio non basta ad arrestare il **buonismo natalizio** (e finalmente la parola "*buonismo*" viene utilizzata in modo appropriato).

Nulla può scoraggiare la retorica ipocrita secondo la quale "*A Natale siamo tutti più buoni*" o il consolidato rito di "*Anche a te e famiglia*".

Facciamo un piccolo sforzo per recuperare almeno un briciolo di quello che dovrebbe essere lo spirito natalizio, e dedichiamo due minuti a rileggere questa bella filastrocca di **Gianni Rodari**.

La loro semplicità è il grimaldello che permette a questi versi di parlare direttamente ai nostri cuori. Sarebbe bello dire che la filastrocca ricorda tempi lontani ed infelici: **purtroppo è tremendamente attuale**, e merita quantomeno una riflessione, un pensiero a rivolto ai veri valori della vita, che purtroppo stiamo dimenticando.

I migliori auguri di buone feste dalla Fisac L'Aquila

L'albero dei poveri

*Filastrocca di Natale,
la neve è bianca come il sale,
la neve è fredda, la notte è nera
ma per i bambini è primavera:
soltanto per loro, ai piedi del letto
è fiorito un alberetto.*

*Che strani fiori, che frutti buoni
oggi sull'albero dei doni:
bambole d'oro, treni di latta,
orsi del pelo come d'ovatta,
e in cima, proprio sul ramo più alto,
un cavallo che spicca il salto.
Quasi lo tocco... Ma no, ho sognato,
ed ecco, adesso, mi sono destato:
nella mia casa, accanto al mio letto
non è fiorito l'alberetto.
Ci sono soltanto i fiori del gelo
Sui vetri che mi nascondono il cielo.*

*L'albero dei poveri sui vetri è fiorito:
io lo cancello con un dito.*